



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PREINFORMATIVA DI BANDO

Misura 16: Cooperazione art. 35 Reg. (UE) 1305/2013

Sottomisura 16.7 Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Tipologia di intervento 16.7.1: Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Azione B: Attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) – Realizzazione degli interventi

Indice

1. OBIETTIVI E FINALITA'	3
2. AMBITO TERRITORIALE	3
3. DOTAZIONE FINANZIARIA	3
4. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	4
5. BENEFICIARI	5
6. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ E ALTRE CONDIZIONI PRECLUSIVE	6
7. SPESE AMMISSIBILI	8
8. IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO	9
9. CRITERI DI SELEZIONE	10
10. PRINCIPALE DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI SOSTEGNO	18
11. IMPEGNI ED ALTRI OBBLIGHI	19
12. RICHIESTA INFORMAZIONI	19

1. **OBIETTIVI E FINALITA'**

L'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) in ambito agro-forestale, trova sostegno nella tipologia 16.7.1, attuata nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Campania in conformità all'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

L'Azione B, oggetto del presente Bando, è attivata allo scopo di realizzare le azioni definite nelle "Strategie di Sviluppo" e, pertanto, essa è rilevante per rafforzare, completare, consolidare l'azione promossa con la prima fase di attuazione.

L'Azione B persegue l'obiettivo di favorire l'uso di soluzioni innovative per migliorare le condizioni economiche, sociali e/o ambientali, più in generale, la *governance* locale attraverso le azioni condivise da beneficiari pubblici e privati a livello territoriale, riferiti ad uno o più ambiti di cooperazione tra quelli di seguito indicati:

- supporto alla competitività delle filiere agricole, forestali e zootecniche;
- promozione e valorizzazione della capacità di attrazione del turismo rurale;
- salvaguardia degli elementi del paesaggio agro-forestale;
- tutela e valorizzazione dei prodotti di identità locale;
- miglioramento dei servizi di base alla persona;
- valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

L'Azione B offre, quindi, l'opportunità di sviluppare la capacità di fare rete e di consolidare nel tempo l'esperienza associativa, creando situazioni di vantaggio reciproco per tutti gli associati, tali da poter ricevere in cambio, benefici apprezzabili.

La presente tipologia d'intervento contribuisce direttamente alla *focus area 6A - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione* e concorre all'obiettivo trasversale "*innovazione*".

2. **AMBITO TERRITORIALE**

L'ambito territoriale di attuazione è limitato ai territori ricadenti nelle "Aree Pilota" dell'**Alta Irpinia** e del **Vallo di Diano** le cui perimetrazioni, con relativo elenco dei Comuni, sono state approvate con DGR 600/14.

3. **DOTAZIONE FINANZIARIA**

Ai sensi del paragrafo 6 dell'art 35 del Reg (UE) 1305/13, il sostegno per l'attuazione delle azioni è erogato sotto forma di sovvenzione globale a copertura sia delle spese per la gestione della cooperazione che delle spese di investimento. La dotazione per l'attuazione dell'Azione B è di **13,8 Meuro**, ripartite secondo lo schema che segue:

Area Pilota	Azione della t.i. 16.7.1.	Disponibilità finanziaria sul PSR 14-20 (Meuro)	Atti di programmazione regionale
Alta Irpinia	Azienda forestale:		DGR 305 del 31.5.17
	- Azione B	10	
	Filiera zootecnica:		
	- Azione B	0,3	
Vallo di Diano	Filiera grano:		DGR 562 dell'11.9.18
	- Azione B	3,5	

4. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Ogni progetto di cooperazione deve prevedere:

- il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati
- la realizzazione di interventi di investimento aventi caratteristiche assimilabili a specifiche tipologie di intervento del PSR che nella tabella sottostante vengono indicate

Linee di Intervento	Tipologia del PSR 2014-2020 corrispondente
n. 1	3.1.1: Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità
n. 2	3.2.1: Sostegno per informazione e promozione svolte da associazioni di produttori
n. 3	4.1.1: Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
n. 4	4.2.1: Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali
n. 5	4.4.1: Prevenzione dei danni da fauna
n. 6	4.4.2: Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario
n. 7	6.4.1: Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

n. 8	7.4.1: Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale
n. 9	7.5.1: Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala
n. 10	8.3.1: Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
n. 11	8.4.1: Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
n. 12	8.5.1: Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali – esclusa l'azione D) <i>Elaborazione dei piani di gestione forestale</i>
n. 13	8.6.1 Azione A: Investimenti tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali
n. 14	10.2.1: Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità

N.B.: I richiedenti, al fine di poter accedere ai contributi previsti dalla T.I. 16.7.1 Azione B, sono tenuti al rispetto dei requisiti soggettivi definiti nei bandi di ciascuna tipologia di intervento del PSR sopra riportata.

IL PIANO DEGLI INTERVENTI

Il progetto di cooperazione, definito Piano degli Interventi è lo strumento programmatico nel quale vengono definiti gli obiettivi generali e specifici, le azioni che il partenariato intende realizzare e i costi da sostenere.

Requisiti da rispettare

L'ammissibilità del Piano degli Interventi è subordinata al rispetto dei seguenti requisiti:

- ambito territoriale limitato alle Aree Pilota Alta Irpinia e Vallo di Diano;
- coinvolgimento di almeno due partner di cui uno pubblico e uno privato;
- spesa complessiva entro i limiti indicati nell'APQ sottoscritto a livello nazionale;
- verifica in fase di pre-istruttoria del raggiungimento del punteggio minimo come meglio specificato al punto 9 della presente preinformativa;

In caso di esito negativo della verifica sui requisiti di ammissibilità, il P. d .I. è considerato respinto.

5. BENEFICIARI

La partecipazione al bando della **T.I. 16.7.1 Azione B** si rivolge ad associazioni di partner pubblici e privati già ammessi nell'ambito dell'Azione A ed eventualmente ampliati per

l'acquisizione di nuove adesioni e, pertanto, essa **è limitata ai partenariati delle "Aree Pilota" dell'Alta Irpinia e del Vallo di Diano.**

6. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ E ALTRE CONDIZIONI PRECLUSIVE

FORME DI COOPERAZIONE

Requisito fondamentale per la partecipazione al Bando è la sottoscrizione di un formale **"accordo di cooperazione"** tra i partner.

Lo strumento di cooperazione dei partner può essere l'Associazione Temporanea di Scopo (A.T.S.) o altra forma associativa/societaria, comprese le reti di impresa, purché riconosciuta dalla normativa vigente.

Nell'atto di costituzione dell'ATS (o altra forma associativa) o nell'ambito della dichiarazione di impegno a costituirsi deve essere precisato quanto segue:

- la **durata dell'accordo** tra i partner **non può essere inferiore alla data di conclusione di tutte le azioni costituenti il "Piano degli Interventi"**;
- l'**impegno di tutti i partecipanti** a realizzare **le operazioni** previste **nei modi e nei tempi indicati** nel **Piano degli Interventi**;
- l'**impegno da parte dei partner diretti al rispetto dei requisiti previsti** per i soggetti richiedenti nelle disposizioni attuative delle **single tipologie di intervento del PSR** che intendono attivare.

Qualunque sia la forma associativa/societaria prescelta, per l'attivazione dell'Azione B dovranno essere individuati il **capofila**, il **legale rappresentante**, il **coordinatore**, i **partner diretti** (soggetti pubblici e privati) coinvolti nelle linee di intervento e beneficiari di contributo, e i **partner indiretti** ossia soggetti non beneficiari di contributo che a titolo gratuito manifestano interesse al Piano degli Interventi.

In caso di finanziamento, **l'A.T.S. o altra forma societaria/associativa deve essere costituita** - e, qualora esistente, ampliata/riformata, in funzione delle esigenze definite nel "Piano degli Interventi", **entro l'emissione del provvedimento di concessione.**

Qualora un'"Area Progetto" abbia individuato nella Strategia firmata a livello Nazionale due linee di intervento a valere sul FEASR e, di conseguenza, sono state costituite due associazioni, uno o più componenti interessati possono partecipare ad entrambe se le proposte progettuali sono attinenti con lo scopo sociale o la missione istituzionale.

AFFIDABILITÀ DEL RICHIEDENTE

Al fine di poter accedere ai contributi della 16.7.1 Azione B, è necessario che siano soddisfatti i **requisiti minimi di affidabilità** che si indicano in sintesi:

Per i soggetti privati:

1. non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640-bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
2. (in caso di società e di associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D.Lgs. n. 231/2001;
3. non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
4. non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di fatti penalmente rilevanti;
5. non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per reati di frode o di sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962.

Per i soggetti privati e pubblici:

Ulteriore condizione di affidabilità sono:

- non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso;
- di aver restituito interamente l'importo dovuto, in caso di revoca totale o parziale, nell'ambito del PSR 2007-2013 e PSR 2014-2020.

Infine, ai fini dell'ammissibilità delle imprese che prevedono la realizzazione di investimenti produttivi, in sede di concessione delle agevolazioni sarà verificata la regolarità contributiva del richiedente ai sensi dell'art. 31, comma 8-quater della Legge n. 98 del 09/08/2013 attraverso l'acquisizione del DURC. Si specifica che, in tutti i casi, AgEA, in qualità di OP, provvederà in sede di pagamento alla compensazione dei contributi previdenziali dovuti.

Resta salva in ogni caso l'eventuale intervenuta applicazione dell'articolo 178 e 179 del Codice penale (riabilitazione) e dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale (estinzione del reato).

FASCICOLO AZIENDALE

Il possesso del **fascicolo aziendale** da parte dei partner costituisce un requisito di carattere generale.

La costituzione o aggiornamento del "fascicolo aziendale" segue modalità diversificate a seconda se i partenariati abbiano o meno personalità giuridica: infatti, nel caso di ATS o partenariati costituendi, privi di personalità giuridica, ciascun soggetto, pubblico o privato, è tenuto ad aprire o aggiornare il "fascicolo aziendale".

Il Capofila, inoltre, in caso di:

ATS costituita: dovrà provvedere ad indicare nel proprio "fascicolo aziendale" tutti i soggetti appartenenti al partenariato e presentare presso uno dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) il documento probante l'Accordo (Statuto, Atto Costitutivo, Accordo di Partenariato, ecc.) con la lista dei soci / partner da inserire nella sezione "**Legami Associativi**" del fascicolo;

ATS e/o altra forma associativa/societaria costituenda: dovrà allegare al fascicolo aziendale sia l'atto di impegno a costituirsi, sia il conferimento del mandato, sottoscritto da tutti i partner, per implementare la sezione "**Legami Associativi**" del fascicolo.

In caso di *Partenariati con personalità giuridica*, gli organi rappresentativi devono provvedere alla costituzione /aggiornamento/validazione di un proprio fascicolo aziendale.

7. SPESE AMMISSIBILI

Le spese che possono essere eleggibili a contributo sono relative a:

A) Gestione della cooperazione

- compensi per il coordinatore;
- collaborazioni e consulenze specialistiche;
- attività promozionali, di comunicazione e divulgazione sul territorio (seminari, workshop, ecc.);
- materiale informativo e di consumo, elaborati tipografici;
- funzionamento: affitto di locale, utenze energetiche, idriche e telefoniche.

B) Spese per operazioni materiali ed immateriali indicate nelle singole T.I. prescelte

C) Spese generali collegate alle spese di cui al punto B), come ad esempio onorari di professionisti e consulenti.

SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili le spese che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, riguardano:

- spese indicate come **"NON FINANZIABILI"** nei bandi delle **TIPOLOGIE DI INTERVENTO DEL PSR 2014-2020** cui ciascun richiedente fa riferimento;
- progetti, a valere sulle varie t.i., in corso o completamente attuati;
- l'elaborazione di strumenti di pianificazione territoriale (piani di gestione, inclusi quelli forestali di cui alla D.G.R. 195/2016);
- progetti di ricerca;
- spese connesse alla sottoscrizione e gestione del contratto di leasing, quali: il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi;
- capitale circolante;
- costi del personale dipendente di ente pubblico a tempo indeterminato (ad eccezione di rimborsi spese per missioni e trasferte inerenti la realizzazione del progetto);
- spese sostenute con strumenti di pagamento non tracciabili.

LIMITI DI SPESA

Il costo complessivo di ciascun Piano degli Interventi non può superare il limite di spesa già prefissato e approvato nelle schede di intervento di ciascun APQ sottoscritto a livello nazionale. Ne consegue che il contributo pubblico per ciascun Piano degli Interventi è assentito fino alla concorrenza di tali importi.

Concorrono, inoltre, alla realizzazione del Piano degli Interventi anche le risorse private dei soggetti che sottoscrivono l'ATS o altra forma associativa/societaria costituita e fino alla concorrenza della percentuale indicata nelle tipologie di intervento cui gli stessi faranno riferimento.

8. IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO

In riferimento alle **SPESE DI GESTIONE DELLA COOPERAZIONE**, l'aliquota di sostegno è erogata in conto capitale nella misura del 100% delle spese ammissibili.

L'importo complessivo delle spese non può essere superiore ai valori di seguito indicati, fermo restando il limite previsto dal regime di De Minimis:

- a. € 60.000,00 (sessantamila) per Piano degli Interventi di importo complessivo fino a 700.000,00;
- b. € 150.000,00 (centocinquantamila) per Piano degli Interventi di importo complessivo fino a € 4.000.000,00;
- c. € 200.000,00 (duecentomila) per Piano degli Interventi di importo complessivo superiore a € 4.000.000,00.

Per le **spese relative alla realizzazione delle azioni costituenti il piano degli interventi**, si applicano gli importi e le aliquote di sostegno indicate nei bandi delle tipologie di intervento PSR Campania 2014-2020 di riferimento.

AIUTI DI STATO

I progetti costituenti il Piano degli Interventi che prevedono azioni in settori fuori allegato I del TFUE (cooperazione forestale e nelle zone rurali), si attuano attraverso il regime di aiuto SA.53464 (2019/N), approvato con Decisione n C (2019) 5058 final del 3/7/2019 ed integrata dalla comunicazione della Commissione Europea C(2021) 85 final del 12.1.2021 - Aiuto di Stato SA.59102 (2020/N) – Italia (Proroga dei regimi di aiuto fino al 31 dicembre 2025) mentre per le linee di intervento le cui azioni corrispondono alle tipologie di intervento 7.4.1. - 7.5.1 - 7.6.1, si applica la Decisione C del 27.1.2017 n. 313 final con la quale la Commissione europea ha stabilito che esse non costituiscono aiuti di Stato.

Qualora il regime di aiuto SA.53464 (2019/N) non copra alcuni interventi fuori allegato I del TFUE, sarà di attuazione il regime De Minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013.

9. CRITERI DI SELEZIONE

Il **Piano degli Interventi** sarà oggetto di valutazione da parte degli Uffici preposti all'istruttoria.

Il punteggio massimo attribuibile per domanda di sostegno è pari a **100** così distribuito:

- **70 (settanta)** punti afferenti ai criteri di selezione dal n. 1 al n. 11. E' necessario, in tal caso, raggiungere un sub totale di 40 che costituisce il limite minimo per l'ammissibilità;
- **30 (trenta)** punti saranno assegnati in funzione della valutazione degli interventi presentati dai partner diretti, di cui al criterio di selezione n. 12. In tal caso il punteggio minimo stabilito per l'ammissibilità è pari a 10.

Risulta utilmente inserito in graduatoria, e quindi ammissibile a finanziamento, il Piano degli Interventi che raggiunge il punteggio minimo di 50

Gli esiti della valutazione concorrono a formare una graduatoria unica regionale in ordine decrescente e approvata dall'Autorità di Gestione.

<p>1. Coerenza interna della strategia di attuazione</p>	<p>La valutazione è svolta sulla base di dati e informazioni fornite sia nella strategia elaborata nell'Azione A che nel Piano degli Interventi (Azione B).</p> <p>Si ritiene:</p> <p>alta se almeno il 60 % dei partecipanti diretti (ossia i partner che fanno investimenti) ha proposto progetti (detti anche linee di intervento) coerenti con le finalità e gli obiettivi perseguiti dalla Strategia di sviluppo;</p> <p>media se almeno il 50 % dei partner ha proposto progetti coerenti con le finalità e gli obiettivi perseguiti dalla Strategia di sviluppo;</p> <p>sufficiente se almeno il 45% dei partner ha proposto progetti coerenti con le finalità e gli obiettivi perseguiti dalla Strategia di sviluppo</p>	<p>12</p> <p>6</p> <p>2</p>
<p>2. Sostenibilità produttiva</p>	<p>Il punteggio si attribuisce se il Piano degli Interventi introduce innovazioni tecnologiche per migliorare la produzione di beni e la fornitura di servizi.</p> <p>Per la produzione di beni la valutazione si basa sull'acquisizione di documenti tecnici o scientifici che descrivono:</p> <p>a. metodi di produzione tecnologici finalizzati a migliorare l'efficienza;</p> <p>b. metodi di produzione finalizzati alla tutela e valorizzazione di prodotti di qualità;</p> <p>c. procedure di controllo e di certificazione</p>	<p>2</p> <p>2</p> <p>2</p>

	<p>oppure, in caso di servizi la valutazione si basa:</p> <p>a) nel garantire maggiore sicurezza (incolumità pubblica per beni e persone), es. antincendio e dissesto idrogeologico etc..;</p> <p>b) nell'erogazione di servizi ecosistemici (riferimento al MEA-MILLENNIUM ECOSYSTEM ASSESSMENT)</p> <p>I punteggi vanno sommati fino ad un massimo di 6</p>	<p>3</p> <p>3</p>
<p>3. Sostenibilità ambientale</p>	<p>Gli investimenti previsti nel Piano degli Interventi sono tali da determinare una riduzione degli impatti sull'ambiente (acqua; suolo; aria; risparmio energetico per produzione di E.E /E.TH da F.E.R.)</p> <p>1 elemento migliorato</p> <p>2 elementi migliorati</p> <p>3 elementi migliorati</p> <p>4 elementi migliorati</p> <p>da 5 in poi</p> <p>Il punteggio è assegnato previa acquisizione di documenti tecnici o scientifici.</p> <p>In particolare, attraverso l'acquisizione dei seguenti documenti giustificativi:</p> <p><u>VALUTAZIONE INVESTIMENTI PUBBLICI</u></p> <p>Presentazione di schede tecniche descrittive degli elementi ambientali che si intendono migliorare in coerenza con le prescrizioni previste dai “Criteri Ambientali Minimi” (CAM), di cui all'art. 34 del D.lgs. 50/2016 “Codice degli appalti” (recante “Criteri di sostenibilità energetica e ambientale”), modificato dal D.lgs 56/2017.</p>	<p>1</p> <p>2</p> <p>3</p> <p>4</p> <p>6</p>

	<p>(https://www.mite.gov.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi).</p> <p>Le schede descrittive dovranno essere corredate da dichiarazione di impegno sottoscritta da ciascun soggetto proponente investimenti ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.</p> <p><u>VALUTAZIONE INVESTIMENTI PRIVATI:</u></p> <p>Acquisizione di schede tecniche descrittive delle prestazioni ambientali degli impianti e/o delle attrezzature oggetto del programma di investimenti, rilasciate dalle imprese proponenti gli investimenti nell'ambito del Pdl .</p> <p>Le schede descrittive dovranno essere corredate da dichiarazione di impegno sottoscritta dal soggetto proponente il Pdl ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.</p>	
<p>4. Sostenibilità economica</p>	<p>Il punteggio si calcola in funzione del rapporto fra il costo complessivo del Piano degli Interventi e la superficie convenzionale (sup. conv.) ⁽¹⁾:</p> <p>(costo Piano degli Interventi/sup. conv.) < 10.000 €</p> <p>≥ € 10.000 (costo Piano degli Interventi sup. conv.) < 15.000 €</p> <p>≥€ 15.000 (costo Piano degli Interventi sup. conv.) < 25.000 €</p> <p>≥€ 25.000 (costo Piano degli Interventi sup. conv.) < 35.000 €</p> <p>>superiore a 35.000 €</p>	<p>6</p> <p>4</p> <p>2</p> <p>1</p> <p>0</p>

	<p>(1) La superficie convenzionale va misurata in ettari (Ha), facendo riferimento alla seguente equivalenza:</p> <p>1 Ha sup. conv. = 1 Ha SAU totale = 1 UBA = 10 Ha Superficie forestale</p> <p>in cui i valori di SAU/UBA/superficie forestale vanno calcolati facendo riferimento a quanto risulta dai fascicoli aziendali (in caso di filiere, prendere in considerazione anche i dati da fascicoli di partner indiretti se in presenza di accordi/contratti stipulati per forniture)</p>	
5. Incidenza degli investimenti	<p>Il criterio valuta l'incidenza dei costi attraverso il rapporto tra il valore degli investimenti materiali (lavori/servizi/forniture) (VIM) e il valore complessivo del Piano degli Interventi (VPdI) prendendo a riferimento la spesa ammissibile.</p> <p>La scala di incidenza è la seguente:</p> <p>Incidenza > 60% 6</p> <p>Incidenza: ≤ 60% fino a 40% 3</p> <p>Incidenza: < 40% 0</p> <p>In caso di valore decimale, si procede ad approssimare all'intero più vicino</p>	
6. Numero di tipologie di intervento	<p>tipologie di intervento attivate fino a 2 1</p> <p>tipologie di intervento attivate da 3 a 5 2</p> <p>tipologie di intervento attivate > 5 3</p>	
7. Livello di integrazione multisettoriale	<p>La valutazione va riferita al livello di integrazione tra i settori di intervento con riferimento ai quali si articolano le linee di intervento previste nel Piano degli Interventi.</p> <p>I settori di riferimento sono i seguenti:</p>	

	<p>sviluppo di produzioni locali</p> <p>trasformazione delle produzioni</p> <p>vendita diretta di prodotti agricoli/zootecnici/forestali e mercati locali</p> <p>settore forestale e del legno</p> <p>settore dei servizi ambientali</p> <p>settore dei servizi educativi, didattici, turistici e culturali</p> <p>agriturismo</p> <p>altre forme di ricettività e ristorazione, servizi turistici, servizi sociali</p>	<p>2 punti in caso di coinvolgimento di due settori</p> <p>Per ogni settore in più si attribuisce un ulteriore punto fino ad un massimo di 6</p>
<p>8. Estensione della superficie interessata dal Piano degli Interventi. proposto</p>	<p>Il punteggio si attribuisce in funzione della superficie interessata dal Piano degli Interventi. facendo una distinzione tra superficie di aziende agricole/zootecniche e forestali</p>	<p><i>Aziende agricole/zootecniche:</i></p> <p>1 punto ogni 5 Ha - max 7 punti</p> <p>oppure</p> <p><i>Aziende forestali:</i></p> <p>1 punto ogni 10 Ha - max 7</p>
<p>9. Numero di imprese agricole/ /agroalimentari/forestali</p>	<p>Il punteggio è attribuito in funzione del numero di aziende agro-forestali/agroalimentari coinvolte nel Piano degli Interventi, tenendo conto nel calcolo anche di partner indiretti se in presenza di accordi che partecipano alla realizzazione del Piano di Interventi:</p> <p>da 3 a 4</p> <p>da 5 a 7</p> <p>pari o superiore ad 8</p>	<p>2</p> <p>4</p> <p>6</p>
<p>10. Presenza di partner in possesso di certificazioni</p>	<p><i>Il punteggio è attribuito al Pdl nel caso in cui viene evidenziato che almeno un partner diretto sia in possesso, al momento della presentazione della domanda di sostegno, di</i></p>	

	<p><i>una certificazione volontaria DOP, IGP, DOC (ricompreso nel marchio europeo DOP), DOCG (ricompreso nel marchio europeo DOP con indicazione di sottozona), IGT (ricompreso nel marchio europeo IGP), di marchio geografico collettivo, biologico, Norme UNI ISO, rilasciata da Ente di accreditamento riconosciuto, certificazione forestale, Albo professionale delle aziende forestali, P.A.T. (Prodotti Agricoli Tradizionali) o D.E.C.O. (Denominazione Comune d'Origine).</i></p> <p>Il requisito è accertato attraverso l'acquisizione del documento giustificativo.</p>	<p>2 punti per ciascun partner diretto</p> <p>max 4 punti</p>
<p>11. Qualificazione del coordinatore</p>	<p>La qualificazione del coordinatore è valutata in riferimento ai seguenti elementi: titolo di studio, possesso di certificazione professionale, esperienza</p> <p>Primo elemento: Titolo di studio</p> <p>diploma di laurea magistrale 5</p> <p>diploma di laurea triennale 1</p> <p>Secondo: Certificazione professionale (titoli rilasciati da Istituti e/o Enti accreditati per la certificazione delle competenze dei Project Manager):</p> <p>in caso di non dipendente pubblico, se in possesso di "Certificazione professionale" in project management 2,5</p> <p>oppure</p> <p>in caso di dipendente pubblico, se in possesso di "certificazione di base"</p> <p>Terzo elemento: Esperienza in termini di pertinenza e di durata per la gestione di progetti finanziati con risorse europee.</p> <p>Con il termine pertinente si fa riferimento ad esperienza pregressa acquisita in ambiti professionali analoghi al Piano degli Interventi presentato:</p>	

	<ul style="list-style-type: none"> - esperienza pertinente - esperienza non pertinente in quanto svolta in ambiti professionali diversi dal Pdl presentato - nessuna esperienza <p>L'attribuzione del punteggio è subordinata alla presentazione dei documenti comprovanti il possesso dei titoli dichiarati.</p> <p>Nell'ambito di ciascun elemento va individuato un unico punteggio effettuando una scelta tra le possibili opzioni. Pertanto, non sono cumulabili punteggi nell'ambito di ciascun elemento oggetto di valutazione.</p> <p>Invece, i punteggi ottenuti dalla valutazione dei tre elementi (titolo di studio + certificazione professionale + esperienza), sono cumulabili fino ad un massimo di 8.</p>	<p>1 punto/anno lavorativo: max 3</p> <p>0,5 punto/anno lavorativo: max 1</p> <p style="text-align: center;">0</p>
<p>12. Valutazione delle linee di intervento presentate dai partner diretti</p>	<p>Ciascun progetto di investimento, ossia linea di intervento del Piano degli Interventi, è oggetto di istruttoria sulla base dei criteri di selezione della tipologia di intervento del PSR corrispondente (vedi art 6.3 delle Disposizioni attuative) e dovrà ottenere il punteggio minimo in essa previsto.</p> <p>L'insieme di tali punteggi sarà utilizzato per determinare il valore medio ponderale, ottenuto con la seguente formula:</p> $\frac{\sum_{i=1}^n X_i P_i}{\sum_{i=1}^n X_i} = \frac{X_1 P_1 + X_2 P_2 + \dots + X_n P_n}{X_1 + X_2 + \dots + X_n}$	

	<p>X = valore investimento di ciascuna linea di intervento</p> <p>P = punteggio</p> <p>Il valore finale sarà riparametrato rispetto ad una delle fasce di seguito indicate:</p>	
	<p>fino a 55</p> <p>da 56 a 60</p> <p>da 61 a 65</p> <p>da 66 a 70</p> <p>da 71 a 75</p> <p>da 76 a 80</p> <p>da 81 a 85</p> <p>da 86 a 90</p> <p>a 91 a100</p>	<p>10</p> <p>12,5</p> <p>15</p> <p>17,5</p> <p>20</p> <p>22,5</p> <p>25</p> <p>27,5</p> <p>30</p>
	<p>NB: nei casi in cui la media dei punteggi dia un valore decimale, si procede ad approssimare all'intero più vicino</p>	

10. PRINCIPALE DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI SOSTEGNO

La piattaforma del SIAN andrà implementata di atti e documenti utili al corretto svolgimento delle successive verifiche da parte degli uffici regionali. Pertanto, sarà cura dei PARTNER trasmettere quanto di seguito indicato:

Capofila - attività di gestione della cooperazione:

- a. impegno a costituirsi in ATS sottoscritto da tutti i partner oppure atto notarile di costituzione o copia autenticata dell'atto costitutivo, nel caso di partenariato già costituito, nel quale si evidenzi il mandato di rappresentanza al Capofila oppure l'atto di costituzione dell'ATS o altra forma associativa prescelta in base alla normativa vigente;
- b. in caso di partner pubblici, copia della deliberazione o atto equivalente di autorizzazione a far parte dell'accordo di cooperazione e ad assumere i relativi impegni;
- c. Piano degli Interventi compilato in ogni sua parte;
- d. regolamento interno su funzioni e ruoli, in caso d'associazione già formata;
- e. cartografia con indicazione della superficie che sarà interessata dall'intervento;
- f. lettera di adesione di eventuali partner indiretti;

- g. documentazione tecnico scientifica utile per l'attribuzione dei punteggi di cui ai criteri di selezione 2 - 3;
- h. certificazione volontaria (DOP, IGP, marchio geografico collettivo, biologico, Norme UNI ISO, rilasciata da Ente di accreditamento riconosciuto) da parte di imprese agricole/forestali laddove in possesso per l'attribuzione del punteggio relativo al criterio di selezione n. 10;
- i. curriculum del Coordinatore e titoli per l'attribuzione del punteggio relativo al criterio di selezione 11.

La documentazione elencata dalla lettera a) ad e), qualora non allegata alla domanda di sostegno, determina l'inammissibilità della domanda stessa e, quindi del Piano degli Interventi.

Partner diretti – azioni:

- andrà allegata la documentazione prescritta nella tipologia di intervento di riferimento vigente al momento della presentazione della domanda di sostegno.

11. IMPEGNI ED ALTRI OBBLIGHI

Per gli impegni ciascun partner è obbligato ad attenersi alle DISPOSIZIONI GENERALI vigenti al momento della presentazione della domanda di sostegno.

12. RICHIESTA INFORMAZIONI

La richiesta di informazioni deve essere inviata alla responsabile della tipologia 16.7.1 Dott.ssa **Dolorinda Renzuto Iodice** ai seguenti indirizzi e-mail: d.renzuto@regione.campania.it - dolorinda.renzutoiodice@regione.campania.it. Telefono: n. 081.7967463 - U.O.D. 50.07.17 – Infrastrutture rurali e risorsa acqua.